

26. PALERMO

IL CASO. Residenti e architetti scrivono a Cammarata

«Troppo cemento nel Verde Terrasi»

DANIELE DITTA

Modificare in corso d'opera il progetto del verde Terrasi, facendo prevalere gli spazi verdi sul cemento. È quanto chiedono al Comune i residenti dell'area compresa tra viale Lazio, via Empedocle Restivo, via Brigata Verona e viale Campania. I cittadini - sostenuti dall'Associazione regionale liberi professionisti, architetti e ingegneri - hanno scritto una lettera al sindaco dal titolo emblematico: «Le occasioni mancate di Palermo felicissima».

Prima ancora delle parole, a fare notizia sono le foto scattate dal presidente dell'associazione, l'architetto Elio Capri. Immagini che testimoniano la pochezza del verde rispetto alle larghe percorrenze in cemento che fino ad ora sono state realizzate.

«Lo spazio da sistemare a verde è assolutamente residuale e risibile», dice Capri che descrive in questa maniera l'opera in corso di realizzazione: «Si tratta di una sistemazione a verde pubblico costituita da forme stellari in cemento armato, di cerchi e forme romboidali sempre in cemento armato, che

richiamano i crop circe, di larghe percorrenze in cemento armato. Si intuisce che alla fine dei lavori previsti lo spazio a verde pubblico sarà un bassopiano assoluto».

Secondo Capri, dunque, bisogna «sospendere i lavori e procedere ad una variante in corso d'opera». Quindi il presidente dell'Associazione regionale liberi professionisti, architetti e ingegneri, bacchetta il Comune: «Quando si pensa di realizzare un'opera del genere è bene che si proceda ad un concorso di idee».

La pensa alla stessa maniera il capogruppo dell'Mpa in Consiglio comunale, Leonardo D'Arrigo, che ha presentato un'interrogazione al sindaco. «Il sindaco - scrive l'esponente autonomista - faccia sapere se è intenzione dell'amministrazione comunale ascoltare la proposta dei cittadini». Inoltre chiede al primo cittadino «se ritiene opportuno dare disposizioni agli uffici tecnici competenti di predisporre una perizia preliminare, finalizzata ad eliminare il muro esistente che separa le due parti del giardino, affinché il verde non sia parte residuale e risibile del

Elio Capri: «Il rischio è che alla fine la parte alberata sia risibile, va modificato il progetto». Interrogazione di D'Arrigo (Mpa): «Il sindaco blocchi i lavori». L'assessore Grisafi: «Troppo tardi»



I LAVORI «CONTESTATI» AL VERDE TERRASI

progetto e possa prevalere sulla forte presenza di cementificazione in atto realizzata».

In attesa di una risposta del sindaco, ieri è intervenuta l'assessore comunale con delega al Verde e all'Arredo Urbano, Francesca Grisafi: «I lavori sono in fase avanzata, manca soltanto la parte a verde, ritengo difficile dunque che si possa fare una variante in corso d'opera. Il progetto - precisa l'assessore Grisafi - è antecedente al mio insediamento». All'interno del giardino oltre ai 2.500 metri quadrati destinati a roseto (circa metà dell'area), ci saranno anche delle vasche per piante acquati-

che.

Sempre a proposito del verde Terrasi, l'Associazione regionale liberi professionisti, architetti e ingegneri mette in evidenza la poca chiarezza del cartello dei lavori: «Il cartello sulla palizzata è difforme da quanto previsto dalla normativa vigente. C'è una data di consegna dei lavori, ma non il tempo a disposizione per ultimare le opere, né la data contrattuale di ultimazione delle stesse. Non riporta inoltre il Codice del progetto, l'importo degli oneri per la sicurezza, il ribasso d'asta, le approvazioni e i pareri ricevuti, il nominativo del coordinatore della sicurezza».